

*Grano, Vino,
Latte e Miele.
La Quadruplicità*

Dialogo del 24 ottobre 1979

I^a Parte

Continuano, proprio come un dialogo interiore che non conosce interruzioni, le conversazioni di Angelo Angelini e dei suoi giovani amici. Chi ha avuto tra le mani il fascicolo n°102 di Kemi-Hathor potrà ritrovare in questo dialogo la prosecuzione logica e analogica di quel discorso e di quei temi, guardando ancora più in profondità e aprendo gli occhi su un orizzonte ancora più lontano.

Giovanni: Dicevamo, poi, che l'uomo, in genere, secondo la fisiologia occulta è munito di quattro corpi, cioè fisico, astrale, mentale e solare. Questo mi fa venire in mente le teorie di Steiner sulla formazione progressiva dei corpi...

Angelo Angelini: Possiamo dire che Steiner ha copiato tutto.

Ha preso in mano la Pistis-Sofia e l'ha fatta sua, ha preso in mano le opere esiodee e le ha fatte sue, e arrivato a quel punto ha detto: «Questa è l'Antroposofia».

Eh no! Questo non lo accetto.

Intendiamoci, in ciò che dice Steiner ci sono molte verità, ma perché ci sono tante verità?

...Andiamoci piano...

E' come se io adesso vi dicessi:
«*Sentite figlioli, miei adepti, adesso vi trasmetto una verità che voi non conoscete*».

Voi tutti mi credete, poi tu capiti in biblioteca, ti trovi tra le mani un vecchio libro che riporta brani della mia teoria e cominci a dirti: "Io questo l'ho già sentito, anzi è la teoria che mi è stata rivelata poco fa..."

Con Steiner siamo su questa falsa riga, poi lui, approfondendo, ci ha messo anche del suo.

Nelle sue opere c'è tanto di vero perché l'ha preso da altri ma non ha rivelato le fonti da cui ha attinto.

Prima stavamo parlando delle quattro età e, come ricordi, abbiamo parlato a lungo di alimentazione e dei vari alimenti. (1)

Parlando, io ho buttato là alcune frasi che nessuno ha raccolto.

Se rifletti attentamente su quanto abbiamo detto dei vari alimenti, ti accorgerai che li abbiamo sviscerati dal punto di vista biochimico-ermetico, ma non abbiamo toccato la questione fondamentale.

Ad un certo punto stavamo parlando della quadruplicità degli alimenti: grano, vino, latte e miele.

Mauro ha domandato: "*Perché è bianco il latte?*" e abbiamo parlato del suo candore, ma abbiamo anche detto che il miele è dorato.

Vogliamo rivedere un po' tutto in termini più stringati, più ermetici e andare al nocciolo della questione?

Il grano è Terra, fu sacro a Deme-

tra, a Cibele, la dea che presiedeva ai raccolti.

Il Vino è l'elemento Acqua.

E il vino e il grano li dà la Terra come natura planetaria, come pianeta.

Il Latte e il Miele, invece, non sono esattamente doni del pianeta: sono il prodotto di qualcosa che vive sul pianeta, ma non è il pianeta.

Il latte, che è bianco, origina dagli animali, mentre il miele che è dorato, viene prodotto dalle api, ha origine da un'entità che abbiamo chiamato *alveare*, un individuo, tutto sommato, molto astratto.

Tu associa: le quattro Stagioni dell'anno, le quattro Età, i quattro Alimenti che si rifanno alle quattro Funzioni elementari, e infine i quattro Elementi basilari che ricalcano anche le quattro tappe dell'uomo.

Infatti l'Alchimista cosa ti dice? «*Tu, nel tuo processo di rigenerazione, non devi far altro che seguire il lavoro della Natura*».

La Natura, partendo dall'Elemento Terra ti porta fino al Vino, all'Elemento Acqua, cioè all'emergenza del corpo astrale.

Poi non è più un lavoro della Natura, ma diventa un lavoro tuo.

Cioè, ad un certo momento tu devi continuare e perfezionare il lavoro della Natura.

Quindi l'insorgenza dell'Io a livello dell'Opera al Bianco è già un'opera tua, non parliamo poi di quella dell'Opera al Rosso.

Adesso ritorna un attimo ai quattro